

Superficie e Popolazione

Caratteri generali

Il territorio italiano è caratterizzato dalla prevalenza di terreni collinari e montani. Su circa 30 milioni di ettari di superficie territoriale solo il 23% è rappresentato dalla pianura, cifra che nel Mezzogiorno scende al 18% e nel Centro al 9%. La popolazione residente nel 2003 è aumentata dell'8,4 per mille rispetto al 2002. La crescita si è concentrata nel Centro-Nord (10,5 per mille), grazie ai saldi positivi della immigrazione straniera ed agli arrivi dal Mezzogiorno. Le caratteristiche insediative confermano la concentrazione della popolazione in pianura (47,7%) ed in collina (39,3%), mentre solo il 13% risiede in montagna.

Territorio per zona altimetrica (%), 2003

	Nord	Centro	Sud	Italia
Montagna	46,1	27,0	28,5	35,2
Collina	19,0	63,8	53,2	41,6
Pianura	34,9	9,2	18,3	23,2
TOTALE (000 ha)	11.993	5.838	12.302	30.133

Territorio e Popolazione, 2003

	Superficie territoriale kmq	SAU ¹ %	Popolazione ² 000 unità	Densità ab./kmq	Forza lavoro ³ 000 unità
Nord	119.931	40,5	26.052	217	11.804
Centro	58.380	41,7	11.097	190	4.806
Sud e Isole	123.025	48,0	20.655	168	7.540
ITALIA	301.336	43,8	57.804	192	24.150
UE 25	3.972.868	42,0	454.900	115	200.463
ITALIA su UE 25 (%)	7,6	9,2	12,7	-	10,8

¹ SAU, Censimento agricoltura 2000.

² Popolazione residente al 31/12/2003, stime RGE.

³ Dati UE 25 e Italia su UE riferiti a occupazione totale.

Superficie e popolazione

Il territorio italiano è caratterizzato dalla prevalenza di terreni collinari e montani. Su circa 30 milioni di ettari di superficie territoriale solo il 23% è rappresentato da pianure, incidenza che nel Mezzogiorno scende al 18% e nel Centro al 9%. Nel 2007, la popolazione residente è aumentata del 6,7 per mille abitanti rispetto al 2006, raggiungendo circa 59,5 milioni di abitanti. La

crescita maggiore si è registrata nel Centro-Nord (8,6 per mille). Le caratteristiche insediative confermano la concentrazione della popolazione in pianura (47,7%) e in collina (39,3%), mentre solo il 13% risiede in montagna.

La SAU rappresenta il 38,2% del territorio totale delle regioni del Nord, il 39,9% di quelle del Centro e il 47,1% del Sud e Isole.

Utilizzazione del territorio agricolo, 2005 (000 ha)

	Italia	UE 25	UE 27
Superficie Totale	30.132	397.324	432.263
Coltivazioni agricole	14.710	162.796	182.103
di cui in %			
Cereali e riso	27,2	32,0	32,7
Barbabietola da zucchero	1,7	1,4	1,2
Semi oleosi	1,9	4,7	5,3
Tabacco	0,2	0,1	0,1
Patate	0,5	1,2	1,2
Legumi secchi	0,5	1,2	1,1
Ortaggi e legumi freschi	3,4	1,2	1,3
Frutta e agrumi ¹	6,0	1,7	1,7
Olivio	6,8	2,6	2,3
Vite da vino	5,4	2,1	2,1
Fiori e piante ornamentali	0,1	0,04	0,04
Erbai	6,3	4,2	3,9
Pascoli e altre colture ²	40,0	47,5	47,0

Coltivazioni agricole/ superficie totale %	48,8	41,0	42,1
---	------	------	------

¹ Incluso uva da tavola, meloni e cocomeri

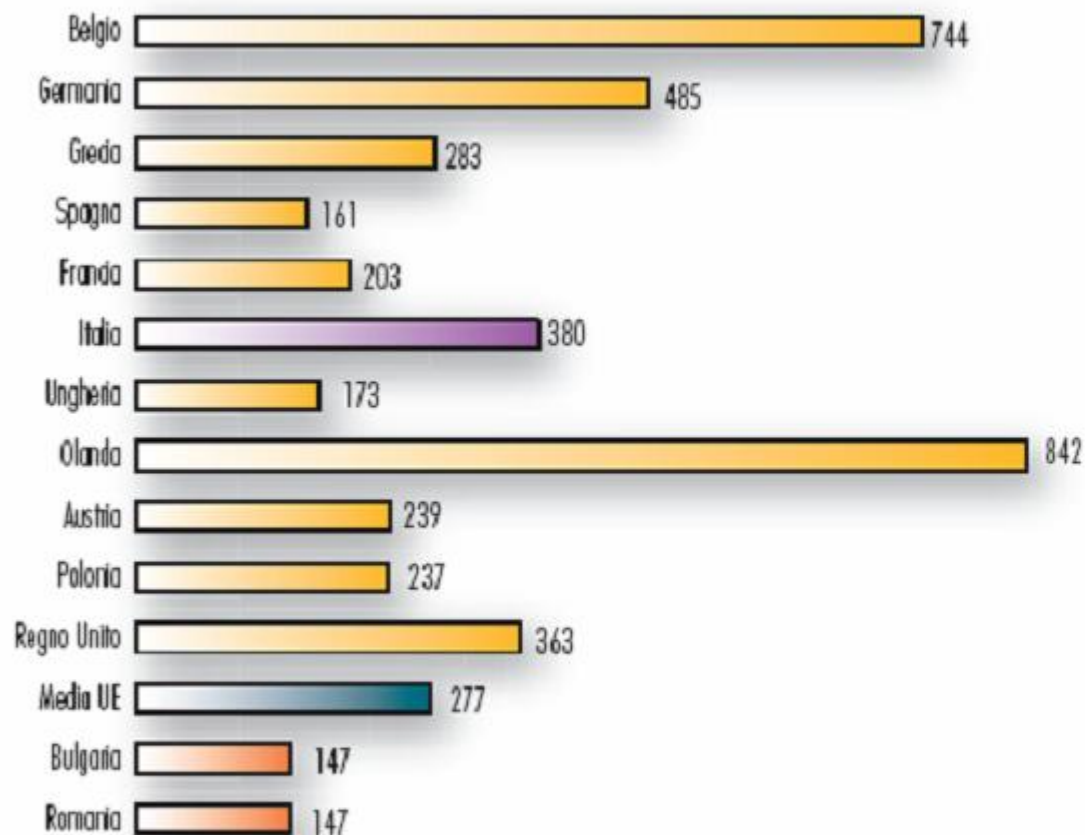
² Prati, foraggiere permanenti, seminati, superficie a riposo, ecc.

Fonte: EUROSTAT

Rapporto popolazione/superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU), 2006



Rapporto popolazione/superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU), 2003



Superficie agricola e disponibilità di territorio

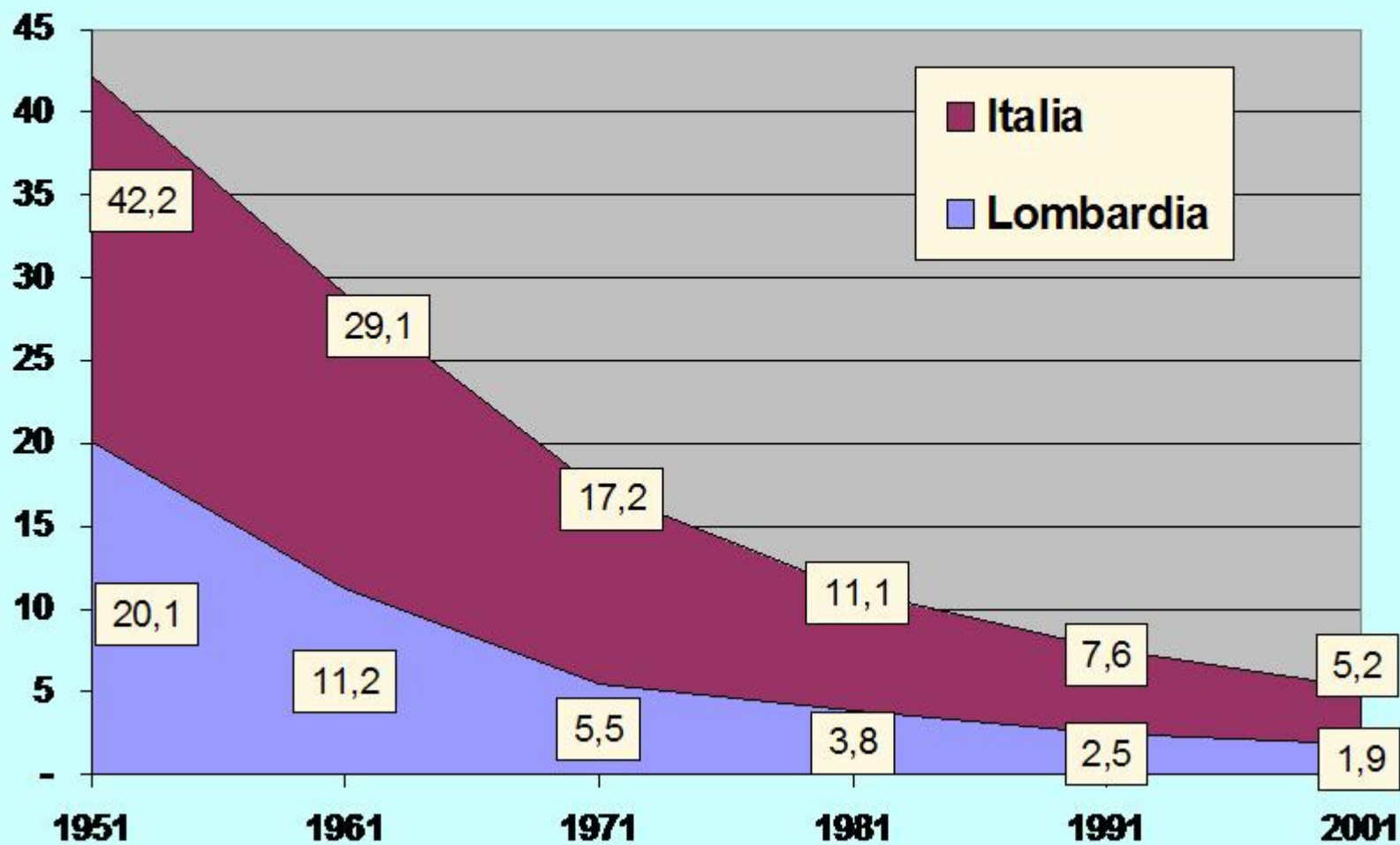
Secondo una recente indagine Eurostat, il 7% del territorio italiano, pari a circa 2,1 milioni di ettari, è occupato da insediamenti artificiali, abitazioni, impianti, costruzioni, strade, ferrovie, ecc.; un altro 6%, pari approssimativamente a 1,8 milioni di ettari, è occupato da suoli nudi (rocce, ecc.) e un 3%, pressoché 900.000 ettari, da acque interne, zone umide, ghiacciai, ecc. La superficie agricola disponibile per abitante si attesta sui 0,26 ettari pro capite in Italia, 0,36 ettari nell'UE e 0,68 ettari in Bulgaria e Romania. Tra il 1993 e il 2003, la SAU è scesa dell'8,4% in Italia e dell'8% nel complesso dell'UE (Italia esclusa), con ampie differenziazioni tra i Paesi membri.

Ripartizione percentuale delle forze di lavoro per ramo di attività economica

	1911	1921	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
<i>Italia</i>									
Forze di lavoro totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Agricoltura	55,6	56,0	48,2	42,2	29,1	17,2	11,1	7,6	5,2
Industria	30,7	29,2	29,3	31,6	40,6	44,3	39,5	35,6	31,8
Altre attività	13,7	14,8	22,5	26,2	30,3	38,4	49,4	56,7	63,0
<i>Lombardia</i>									
Forze di lavoro totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Agricoltura	39,3	39,9	28,6	20,1	11,2	5,5	3,8	2,5	1,9
Industria	42,3	43,1	47,5	45,3	59,0	59,8	51,3	45,2	39,9
Altre attività	18,5	17,0	23,9	34,5	29,8	34,7	44,9	52,3	58,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT Censimenti popolazione dal 1911 al 1991, indagine forze di lavoro 2001

Percentuale di forza lavoro occupata in agricoltura



Occupazione

Nel 2007 il numero complessivo degli occupati, espresso in unità di lavoro (UL), è aumentato dell'1%. In particolare, si è registrato un incremento dello 0,9% nelle attività industriali in senso stretto, del 2,4% nelle

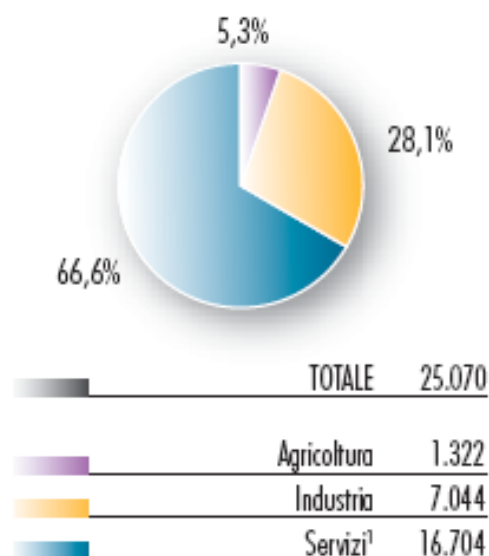
costruzioni e dell'1,1% nei servizi. Per quanto attiene alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, l'occupazione femminile è cresciuta di più (+1,5%) di quella maschile (+0,8%).

Nel settore agricolo, dopo l'aumento del 2006 (+1,2%), si è registrata una diminuzione dell'occupazione del 2,9%. Vi ha contribuito il lavoro indipendente, diminuito del 4,3%, mentre quello dipendente è rimasto pressoché stazionario (-0,4%). L'incidenza del lavoro autonomo del settore agricolo sul totale componente

lavoro indipendente è dell'11,6%, mentre quella del lavoro dipendente si colloca al 2,8%.

Il 69,8% degli occupati agricoli, espresso in termini di persone fisiche, è costituito da persone di sesso maschile. Il 49,4% del totale lavoro agricolo è impegnato nel Mezzogiorno, il 37,4% al Nord e il 13,2% al Centro. Il rapporto tra lavoro agricolo e popolazione continua a mutare nel corso degli ultimi dieci anni: nel 1997 per ogni unità di lavoro agricolo vi erano 35 abitanti, nel 2007 ve ne sono 45.

UL per settori (000 unità), 2007

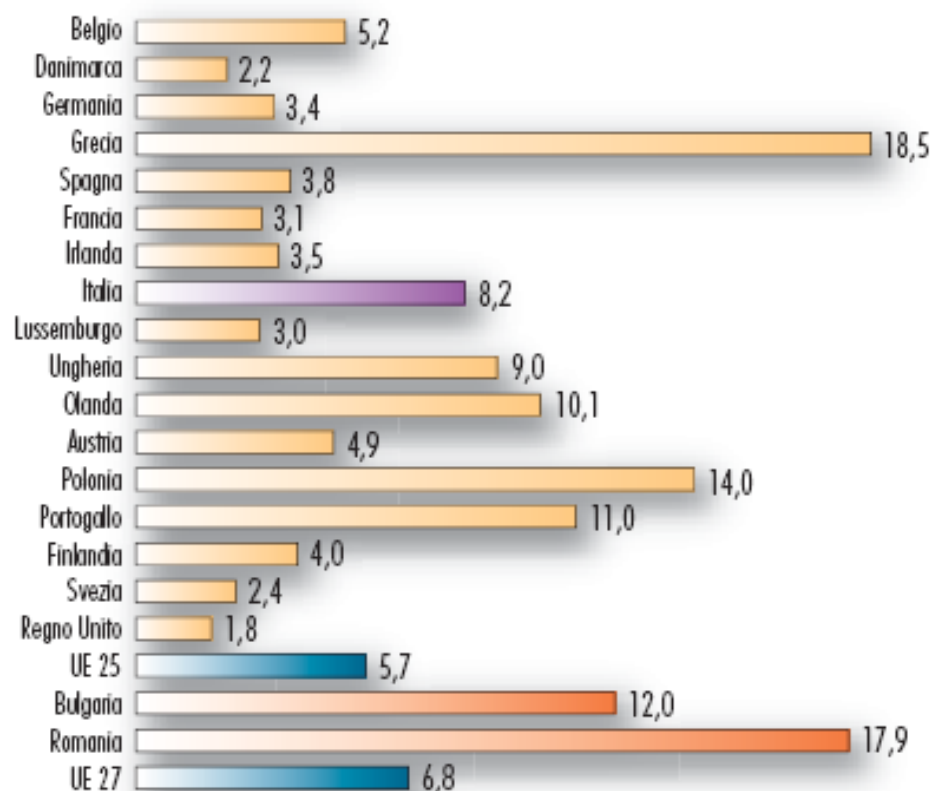


Occupati agricoli a tempo pieno e parziale per sesso e ripartizione geografica, 2007

	Occupati a tempo pieno		Occupati a tempo parziale	
	000 unità	% donne	000 unità	% donne
Nord	302	22,5	43	65,4
Centro	103	30,1	19	63,1
Sud e Isole	417	27,6	39	66,7
ITALIA	822	26,0	101	66,3

¹ Inclusa pubblica amministrazione e attività assimilate.

Dotazione di lavoro agricolo nella UE (UL/100 ha SAU), 2006



Incidenza % degli occupati in agricoltura * sul totale dell'economia, 2006

Paesi	Occupati	
	Totale	Donne ¹
Germania	2,3	1,6
Grecia	12,0	13,2
Spagna	4,8	3,3
Francia	3,9	2,4
Italia	4,3	3,3
Ungheria	4,8	2,7
Olanda	3,3	2,1
Austria	5,5	5,7
Polonia	15,8	15,0
Finlandia	4,7	2,8
Svezia	2,2	1,0
Regno Unito	1,4	0,7
UE 25	4,7	3,7
Bulgaria	8,1	6,1
Romania	30,6	31,4
UE 27	5,9	5,0
USA	0,7	-
Giappone	3,8	-

* inclusa silvicoltura, caccia e pesca.

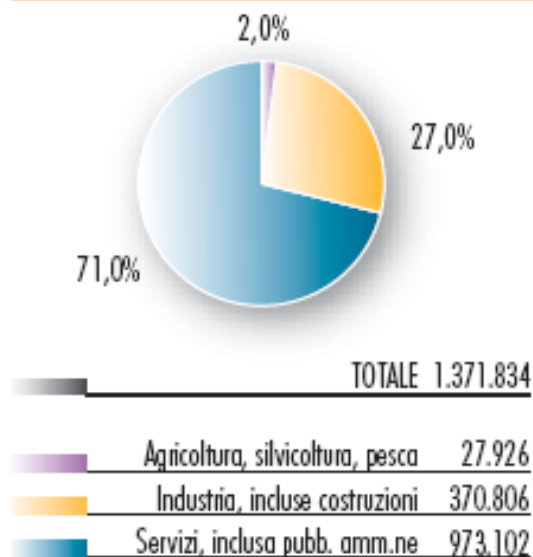
¹ incidenza % delle donne occupate in agricoltura sul totale donne impiegate in economia.

Fonte: EUROSTAT

Valore aggiunto

Nel 2007, il valore aggiunto (VA) ai prezzi di base del settore primario, inclusa la silvicoltura e la pesca, è rimasto stazionario rispetto al 2006. Il contributo dell'agricoltura alla formazione del valore aggiunto dell'economia italiana si mantiene a quota 2%. In termini di volume, nell'ultimo decennio, l'incidenza del VA agricolo sul totale nazionale è diminuita dal 2,8% al 2,5%. Nello stesso periodo la quota dell'industria, in senso stretto (prodotti energetici e trasformazione industriale), è calata dal 23,8% al 21,5%, mentre la pubblica amministrazione e gli altri servizi si sono stabilizzati intorno al 20-21%. In crescita risultano i comparti delle costruzioni, dal 5 al 5,5%, del commercio, trasporti e comunicazioni, dal 23,4% al 24% e delle attività di intermediazione finanziaria, informatica, ricerca, dal 24,1 al 26,2%. L'incidenza del settore agricolo italia-

VA a prezzi di base per settore (mio. euro), 2007



no sul totale dell'economia si è avvicinata a quella degli altri paesi dell'Europa centro-settentrionale, pur con la permanenza di una forte differenziazione territoriale: nel Centro-Nord, infatti, l'agricoltura pesa per l'1,6% in termini di VA a prezzi base

Incidenza % dell'agricoltura sul totale del prodotto interno lordo, 2006

Paesi	Valore aggiunto ¹
Francia	1,4
Germania	0,6
Italia	1,7
Paesi Bassi	1,7
Regno Unito	0,4
Grecia	3,1
Spagna	2,3
Austria	1,0
Finlandia	0,5
Svezia	0,4
Polonia	2,4
Ungheria	2,5
UE 25	1,2
Bulgaria	6,2
Romania	7,2
UE 27	1,2
USA ²	1,2
Giappone ²	1,5

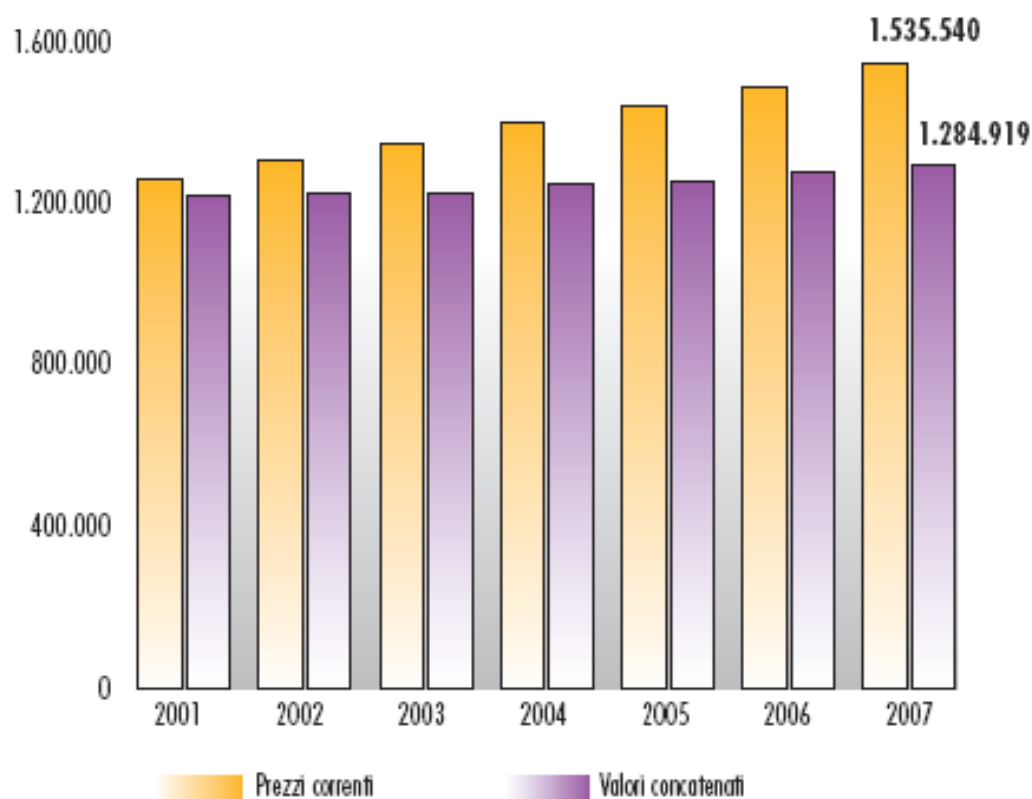
¹ Valore aggiunto lordo ai prezzi di base.

² Banca Mondiale, anno 2005.

e per il 3,9% in termini di unità di lavoro, mentre al Sud tali valori salgono, rispettivamente, al 3,6% e 9,1%.

Prodotto interno lordo

Andamento del PIL (mio euro), dal 2001 al 2007



Andamento del PIL per abitante (euro), dal 2001 al 2007

Anni	PIL/Abitante	
	Prezzi correnti	Valori concatenati ¹
2001	21.914	21.285
2002	22.661	21.315
2003	23.181	21.146
2004	23.920	21.259
2005	24.372	21.219
2006	25.109	21.487
2007	25.886	21.661

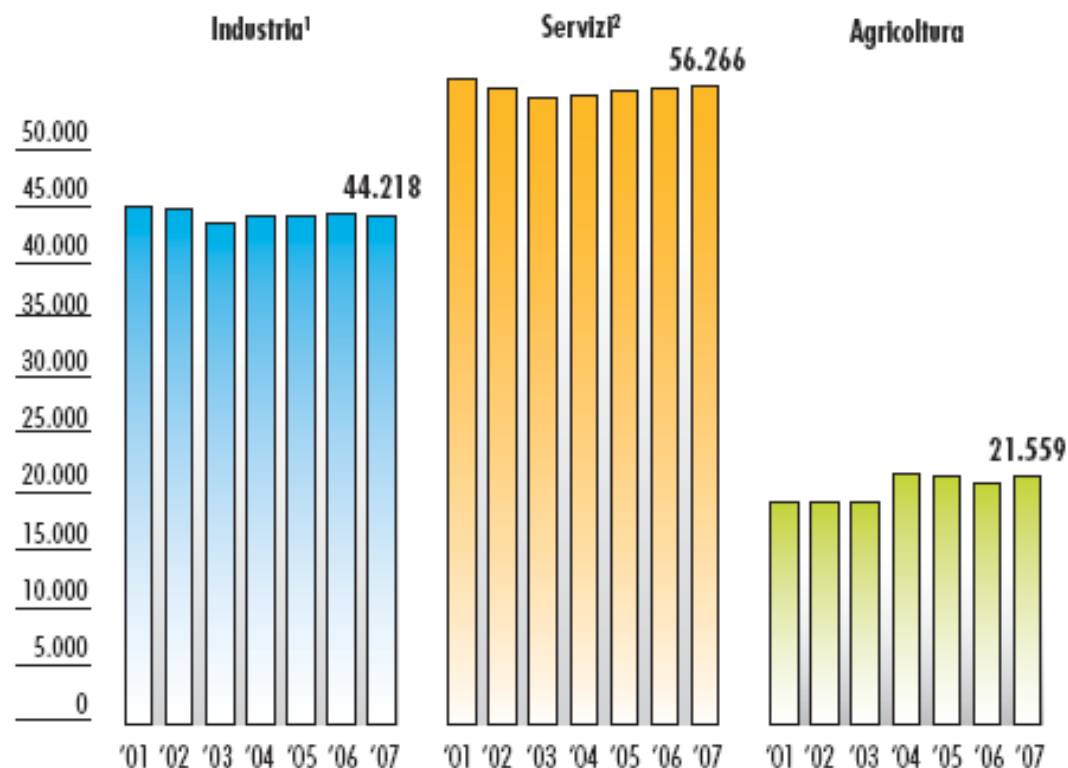
¹ Valori concatenati: esprimono la dinamica reale (in quantità) dell'aggregato economico con riferimento all'anno 2000.

Andamento del PIL per unità lavorativa (euro), dal 2001 al 2007

Anni	PIL/Unità lavoro	
	Prezzi correnti	Valori concatenati
2001	52.401	50.895
2002	53.672	50.485
2003	54.992	50.164
2004	57.093	50.743
2005	58.512	50.942
2006	59.615	51.014
2007	61.249	51.252

Produttività

VA ai prezzi di base per UL per settore (euro)*



Nel 2007, il valore aggiunto agricolo ai prezzi di base, per unità di lavoro, è pari al 48,7% di quello dell'industria, al 49,5% dell'industria alimentare e al 38,3% dei servizi. Rispetto al 2006, in agricoltura si è verificato un aumento della produttività (+2,9%), in corrispondenza della riduzione del numero degli occupati e della stabilità del valore aggiunto. Negli altri settori si è registrato un leggero aumento della produttività nell'industria (+0,6%) e una flessione nell'industria alimentare (-3,6%) e nei servizi (-0,3%), che già negli anni precedenti avevano presentato segni di indebolimento.

* Valori concatenati - anno di riferimento 2000 - esprimono la dinamica reale (in quantità) dell'aggregato economico.

¹ Insieme alle costruzioni.

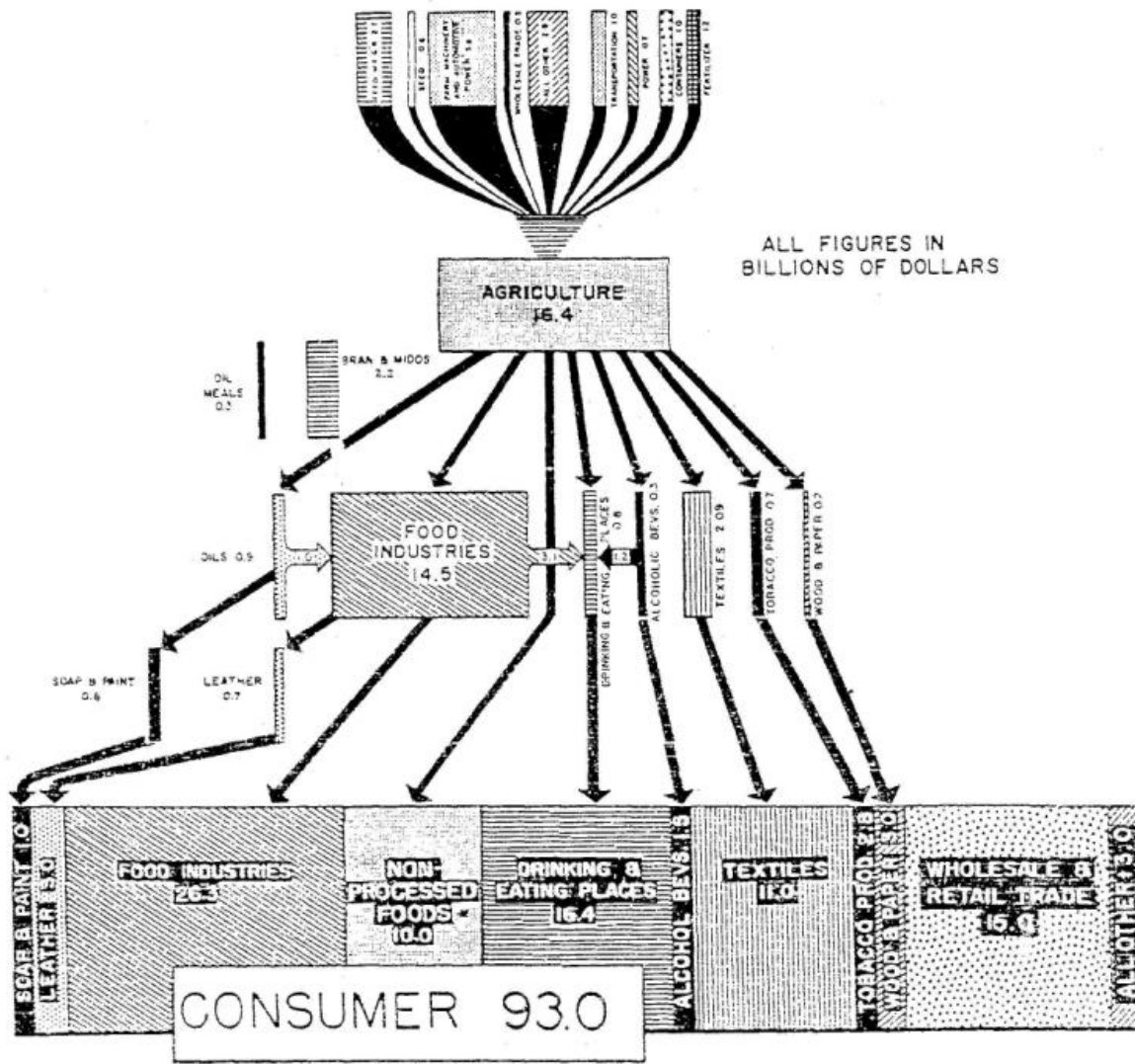
² Escluso pubblica amministrazione, istruzione, sanità ed altri servizi pubblici e sociali.

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

"SOMMA TOTALE DI TUTTE LE OPERAZIONI INERENTI LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI INPUTS PER L'AGRICOLTURA, LE OPERAZIONI DI PRODUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE, L'IMMAGAZZINAGGIO, LA TRASFORMAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA E DEI BENI DI DERIVAZIONE AGRICOLA"
(Davis e Goldberg, *A concept of Agribusiness*, Harvard Business School, 1957)



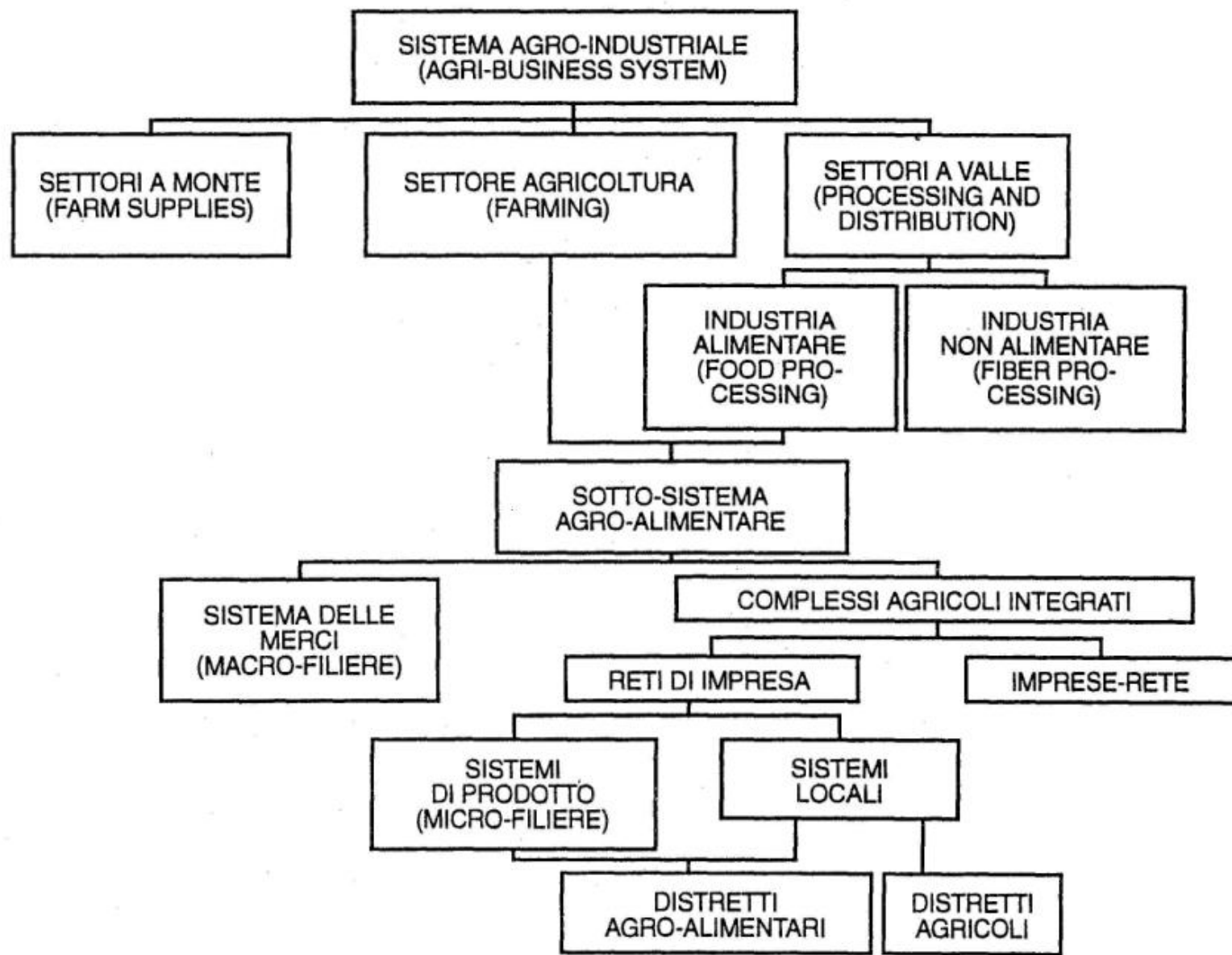
EXHIBIT 1. AGRIBUSINESS FLOW CHART: 1954



* Includes food products purchased by consumers in relatively unchanged form (like eggs or fresh vegetables) and also those consumed on the farm.

† Includes sea foods, synthetic fibers, and imports.

Grafico n. 24.3

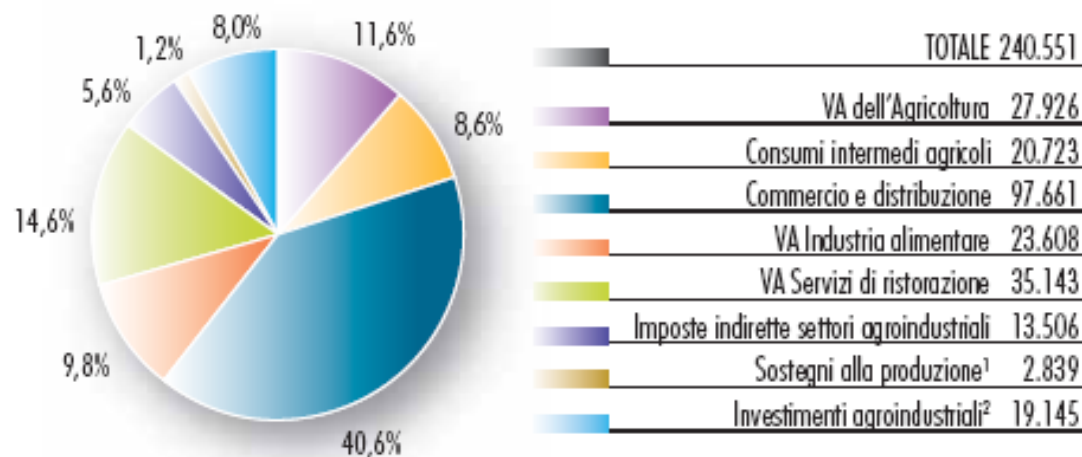


Componenti del sistema agroindustriale

Il sistema agroindustriale costituisce un complesso di attività in cui l'agricoltura interagisce con tutti i settori a essa collegati: produzione di mezzi tecnici (fertilizzanti, anti-parassitari, mangimi, energia, ecc.), industria alimentare, distribuzione al consumo e ristorazione collettiva.

Per il 2007, la dimensione economica del complesso agroalimentare viene stimata in circa 240 miliardi di euro, pari al 15,7% del PIL. Le principali componenti sono rappresentate da circa 27,9 miliardi di valore aggiunto (VA) agricolo, 20,7 miliardi di consumi intermedi agricoli, 19,1 miliardi di investimenti agroindustriali, 23,6 miliardi di VA dell'industria alimentare, 35,1 miliardi di VA dei servizi di ristorazione e 97,7 miliardi di valore della commercializzazione e distribuzione.

Principali componenti del sistema agroindustriale* ai prezzi di base (mio. euro), 2007



* Nell'agricoltura è compresa la silvicoltura e la pesca; nell'industria alimentare sono comprese le bevande e il tabacco.

¹ Importo riferito alle sovvenzioni per l'agricoltura sulla "produzione ed attività d'impresa"; la quota di sovvenzioni sui "prodotti agricoli", pari a 1.364 milioni di euro, è inclusa nel valore aggiunto agricolo ai prezzi di base.

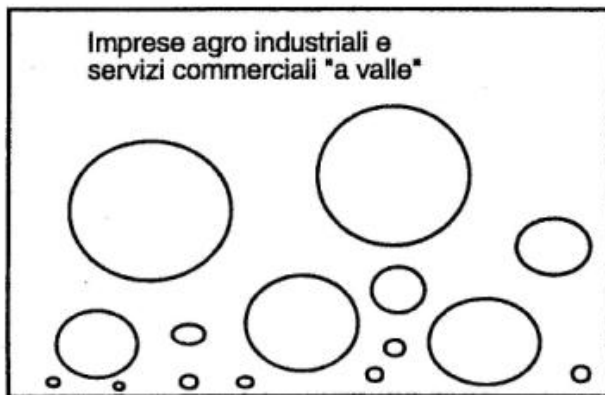
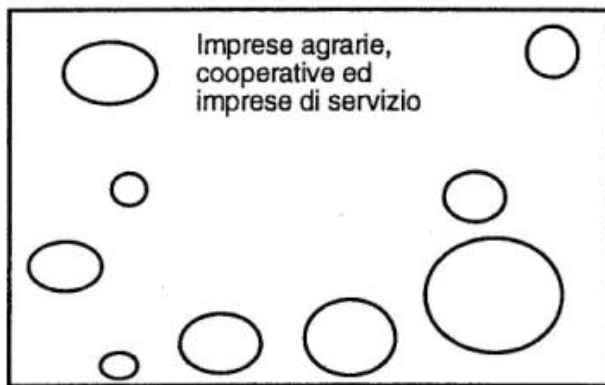
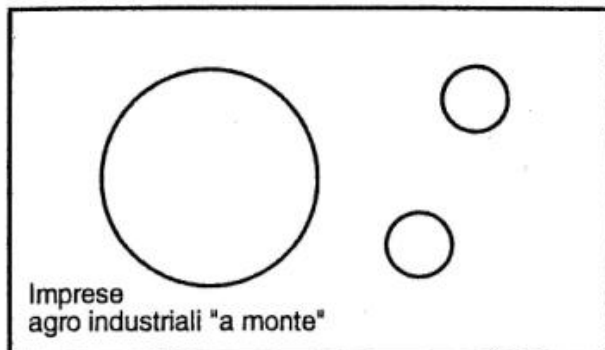
² Stima su dati ISTAT.

Il concetto di filiera

Dal concetto di agribusiness si passa a quello di filiera quando si analizza il sistema per prodotto o gruppi di prodotti.

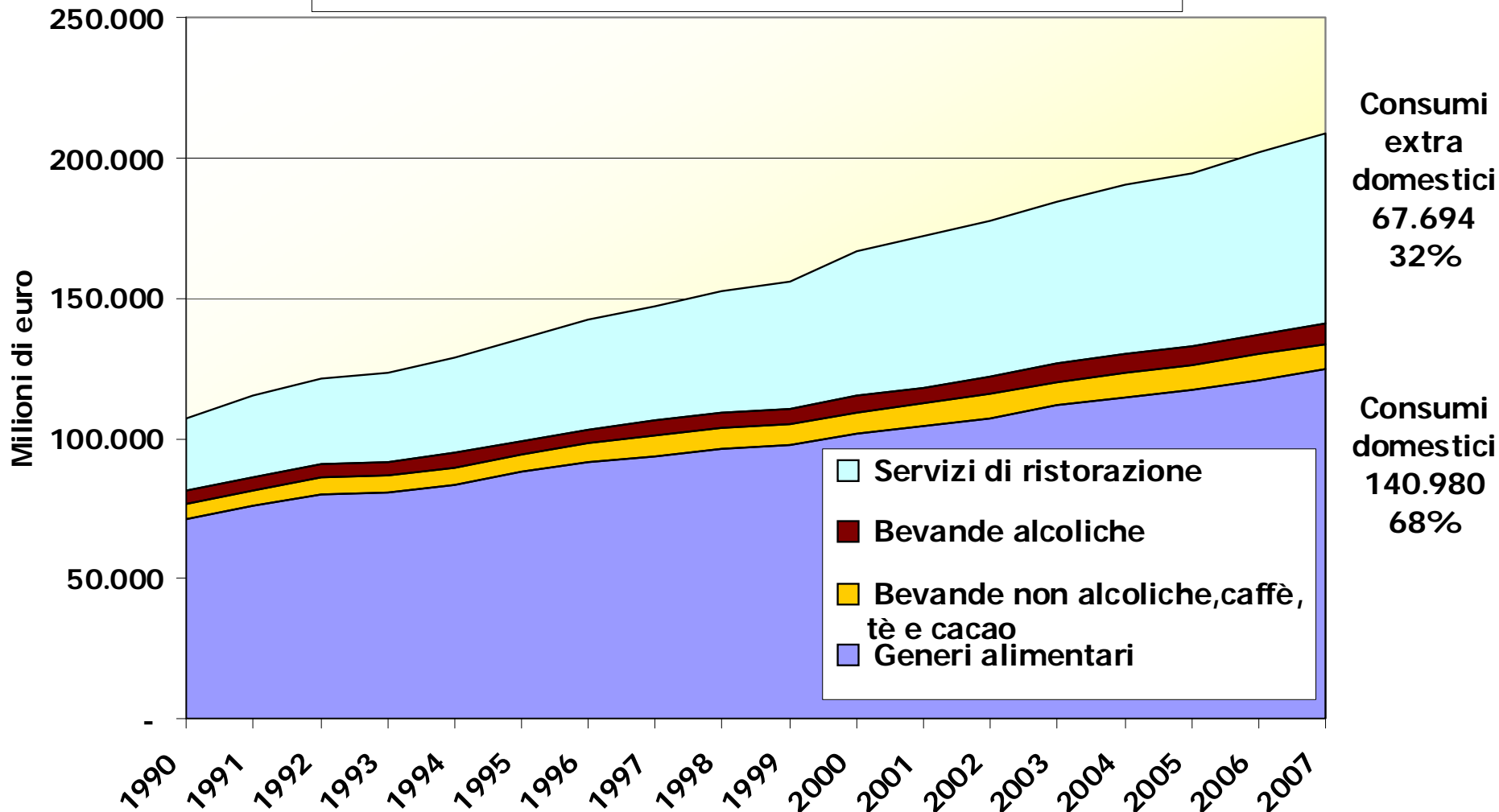
Il termine filiera è stato definito alla fine degli anni '60 dal francese Louis Malassis:

“Una filiera si riferisce all'itinerario seguito da un prodotto all'interno dell'apparato agrialimentare. Essa riguarda l'insieme degli agenti o attori (imprese e amministrazioni) e delle operazioni (produzione, ripartizione, finanziamento) che concorrono alla formazione o al trasferimento del prodotto fino al suo stadio finale di utilizzo, come pure i meccanismi di adeguamento dei flussi dei fattori e dei prodotti lungo la filiera e nella sua fase finale”



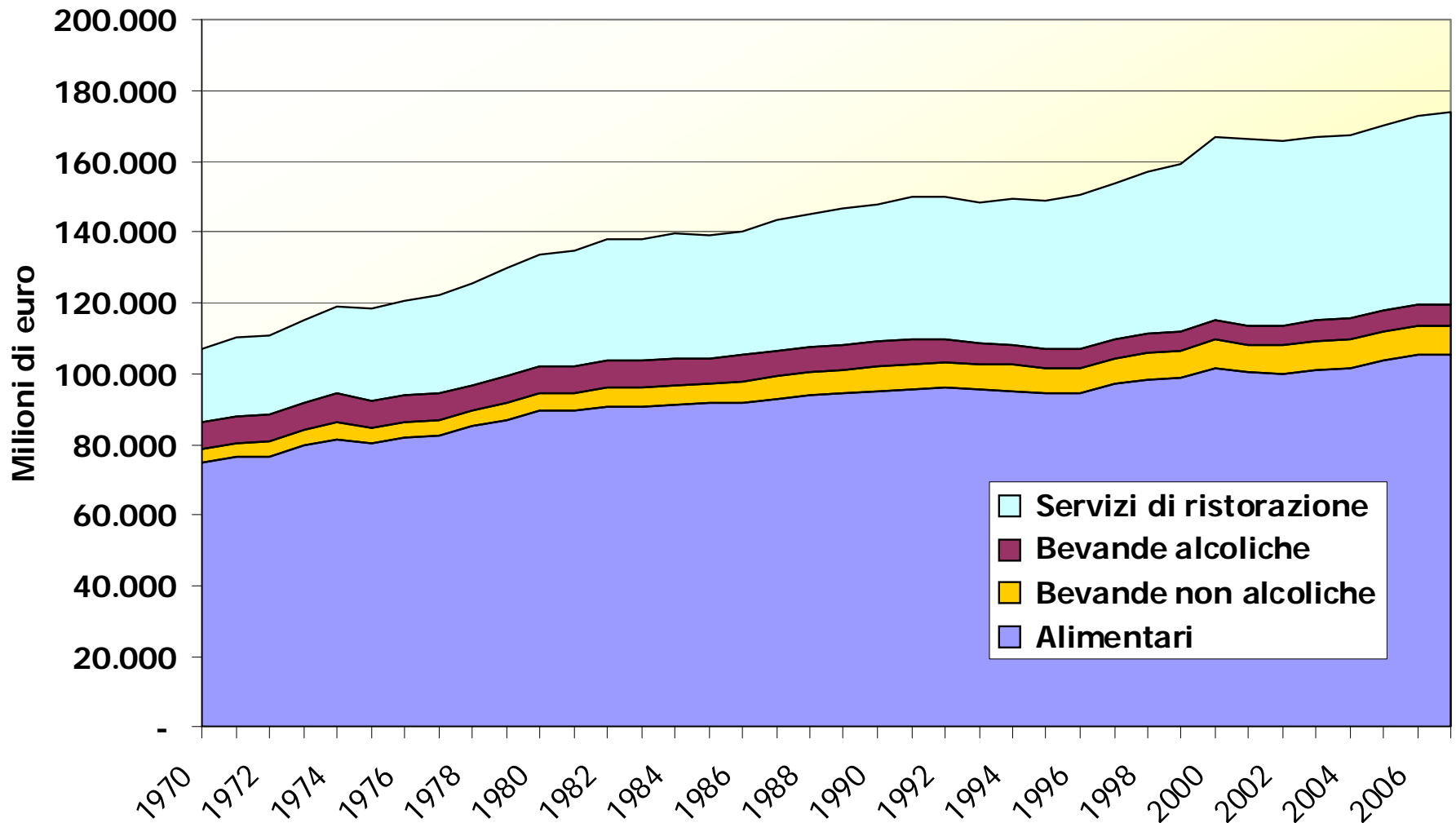
Quanto vale il SAA?

Dinamica dei consumi alimentari a prezzi correnti
2007=207.674 Meuro



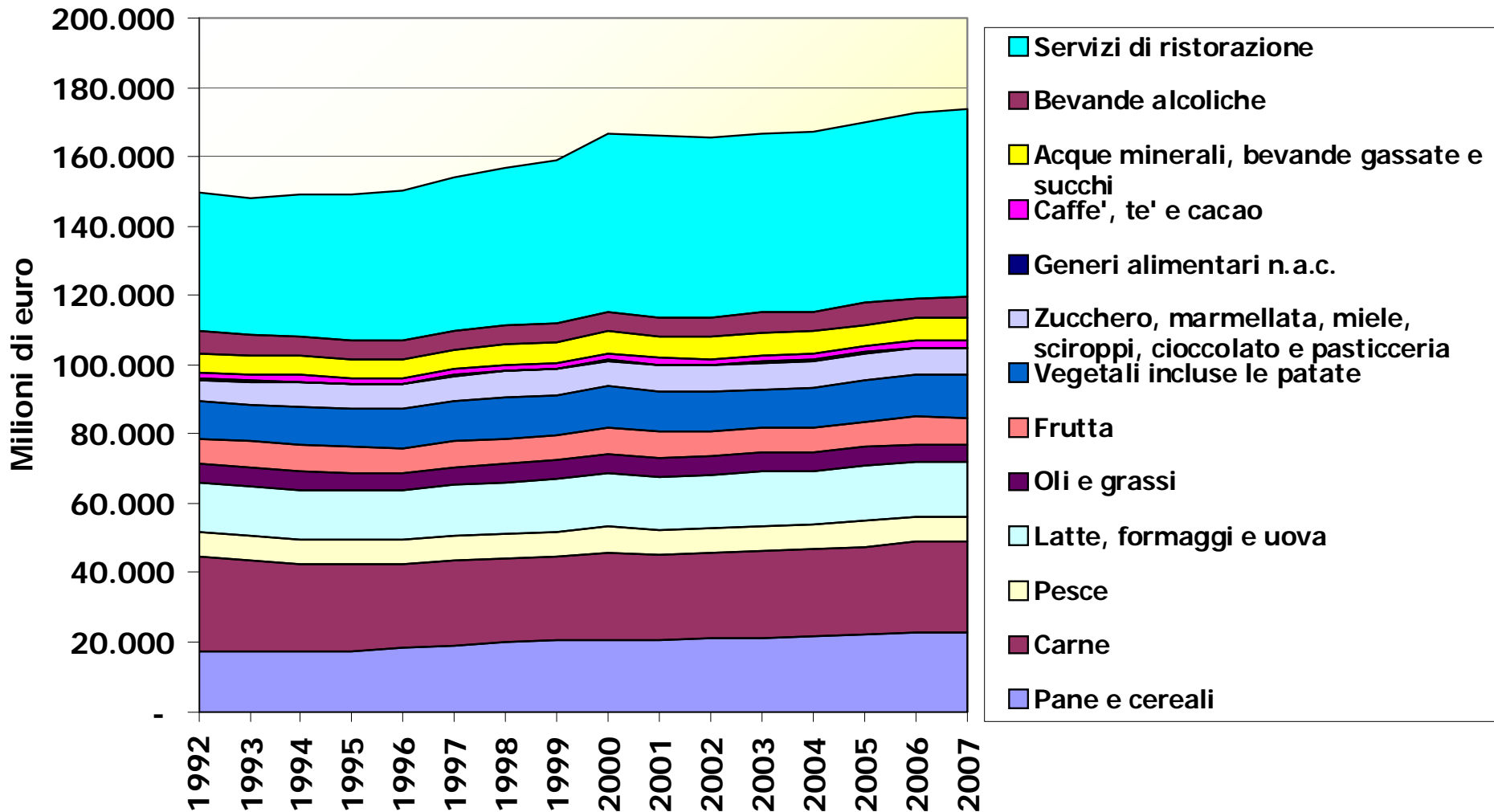
La dinamica reale dei consumi

Dinamica dei consumi alimentari a prezzi costanti 2000



La dinamica reale dei consumi

Consumi alimentari delle famiglie per categoria a prezzi 2000



Consumi alimentari

Nel 2007 la spesa delle famiglie italiane per generi alimentari e bevande, incluse le alcoliche, è stata di circa 141 miliardi di euro, con un incremento in valore dell'1,5%. Il livello complessivo dei consumi in volume è risultato pressoché stazionario

(+0,3%). Rispetto al 1997, la quota dei consumi alimentari, in valore, sulla spesa totale delle famiglie è scesa dal 17,4% al 15,6%. La spesa per i servizi di ristorazione (mense, ristoranti e fast-food), secondo l'ISTAT, è stata di circa 67,7 miliardi di euro,

con un incremento del 4,1% rispetto al 2006, dovuto sia all'aumento dei prezzi (+2,9%), che delle quantità (+1,1%). Tra il 1997 e il 2007 l'incidenza di questa voce, in rapporto al valore dei consumi alimentari, è salita dal 38,7% al 48% circa, mostrando il progressivo cambiamento nelle abitudini dei consumatori.

Le categorie più rilevanti, in termini di spesa, sono la carne (31,6 miliardi di euro), il pane e trasformati di cereali (25,8 miliardi di euro), i lattiero-caseari e le uova (18 miliardi). Rispetto al 2006, si sono registrati aumenti, in volume, soprattutto per carne (+1%), caffè, tè e cacao (+1,8%), dietetici e altri generi alimentari (+2,3%), bevande alcoliche (+2,4%), acque minerali e succhi di frutta (+2,4%). Flessioni si registrano per pane e prodotti a base di cereali (-1%), pesce (-1%), frutta (-1,8%).

Rispetto al 1997, diminuisce il peso

Struttura dei consumi alimentari, 2007

Prodotti	% sulla spesa alimentare	Tasso % medio annuo di variazione 2007/1997	
		quantità	prezzi
Carne	22,4	0,8	2,1
Pane e trasformati di cereali	18,3	1,7	1,8
Lattiero-caseari e uova	12,8	0,7	1,6
Ortaggi e patate	10,5	0,3	2,9
Frutta	6,7	0,9	2,4
Pesce	6,4	0,5	2,9
Zucchero e dolciari ¹	6,4	1,1	1,9
Vino e bevande alcoliche	5,1	0,9	2,3
Acque minerali e altre bevande ²	5,3	1,9	1,4
Oli e grassi	4,5	-0,5	1,8
Caffè, tè e cacao	1,3	0,6	0,8
Altri alimentari ³	0,3	2,8	0,8
IN COMPLESSO	100,0	0,9	2,0

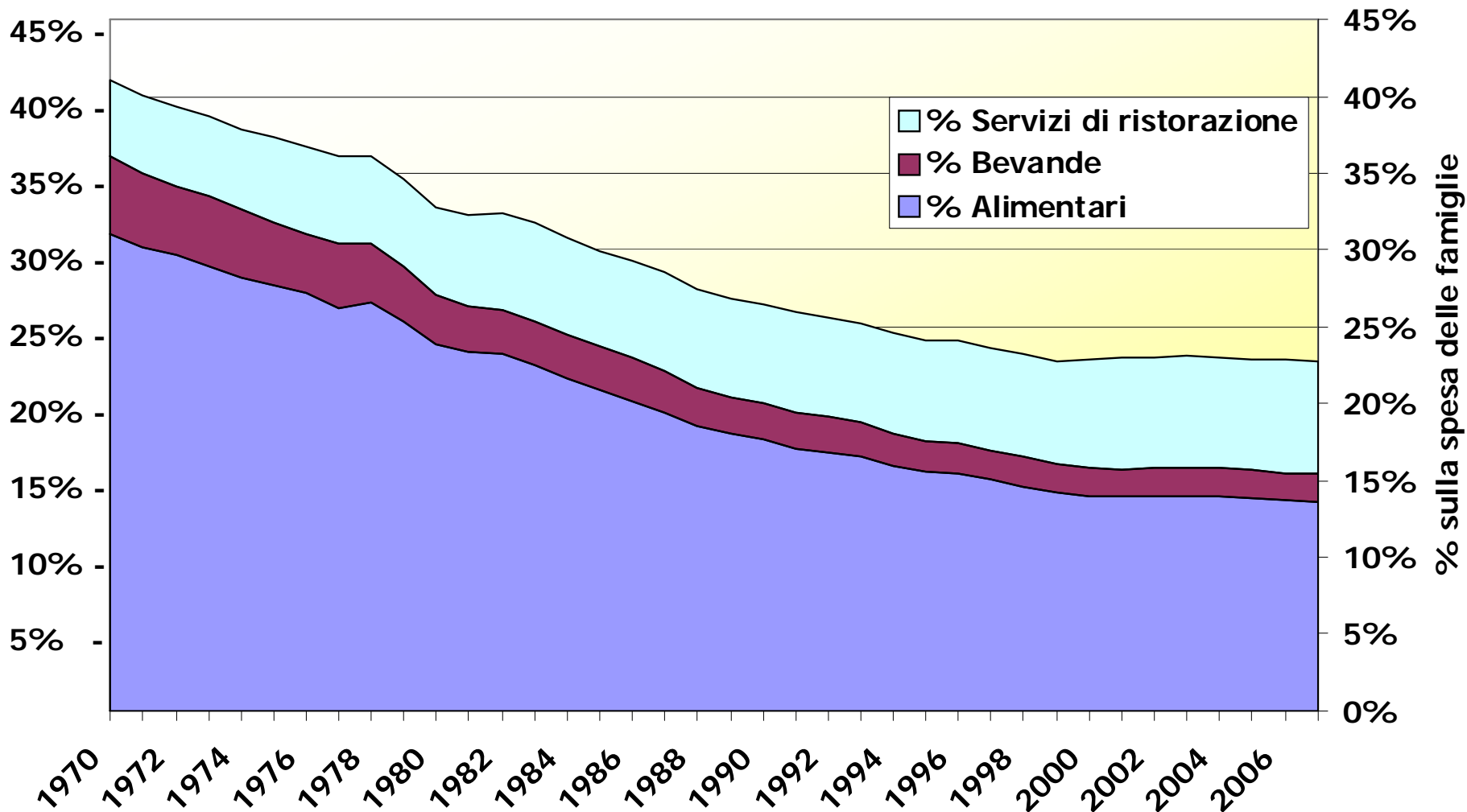
¹ Marmellate, miele, sciropi, cioccolato e pasticceria.

² Bevande gassate, succhi, ecc.

³ Dietetici, spezie, prodotti per l'infanzia, ecc.

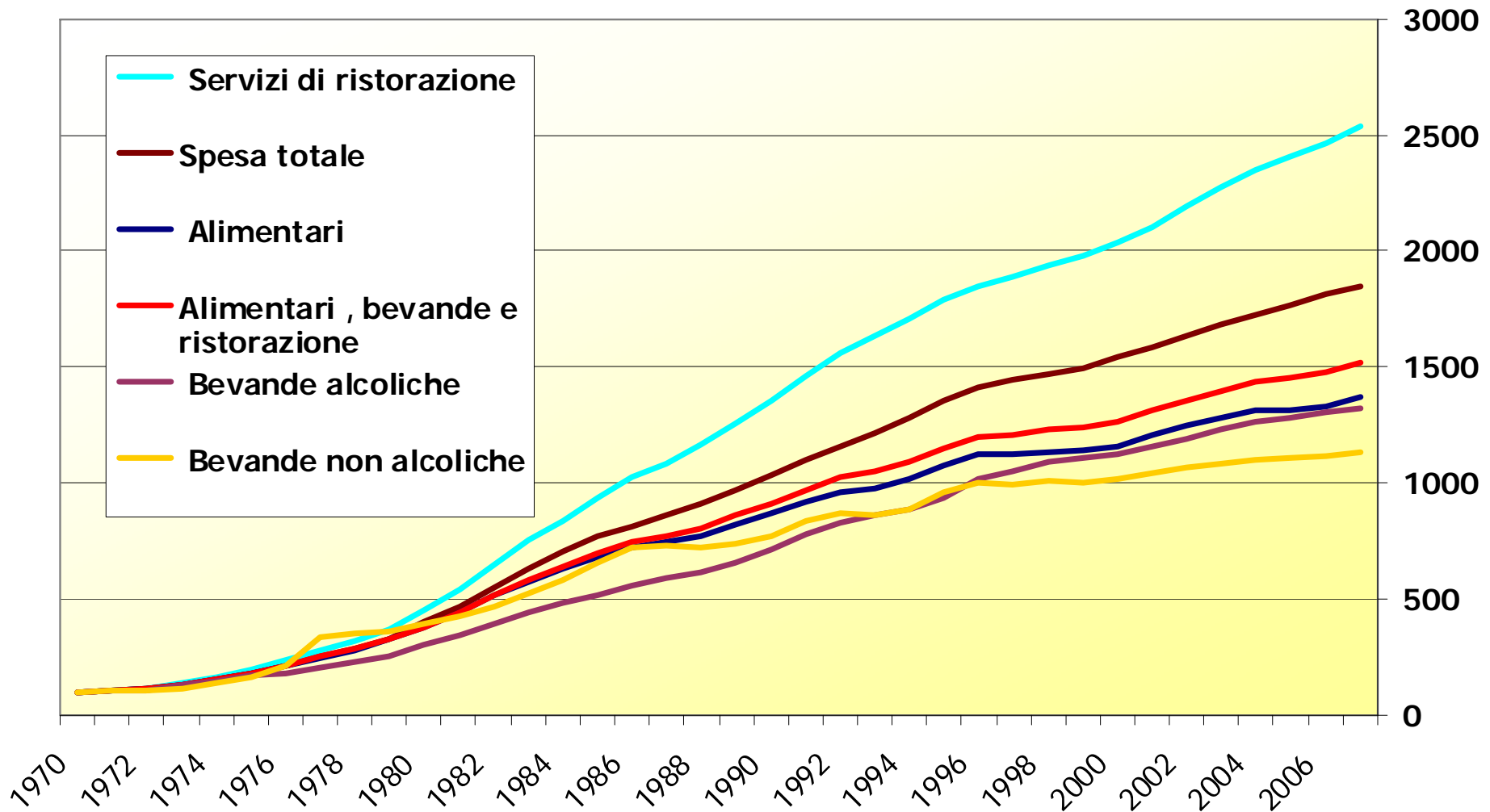
Dinamica relativa dei consumi

% di spesa delle famiglie per alimentazione



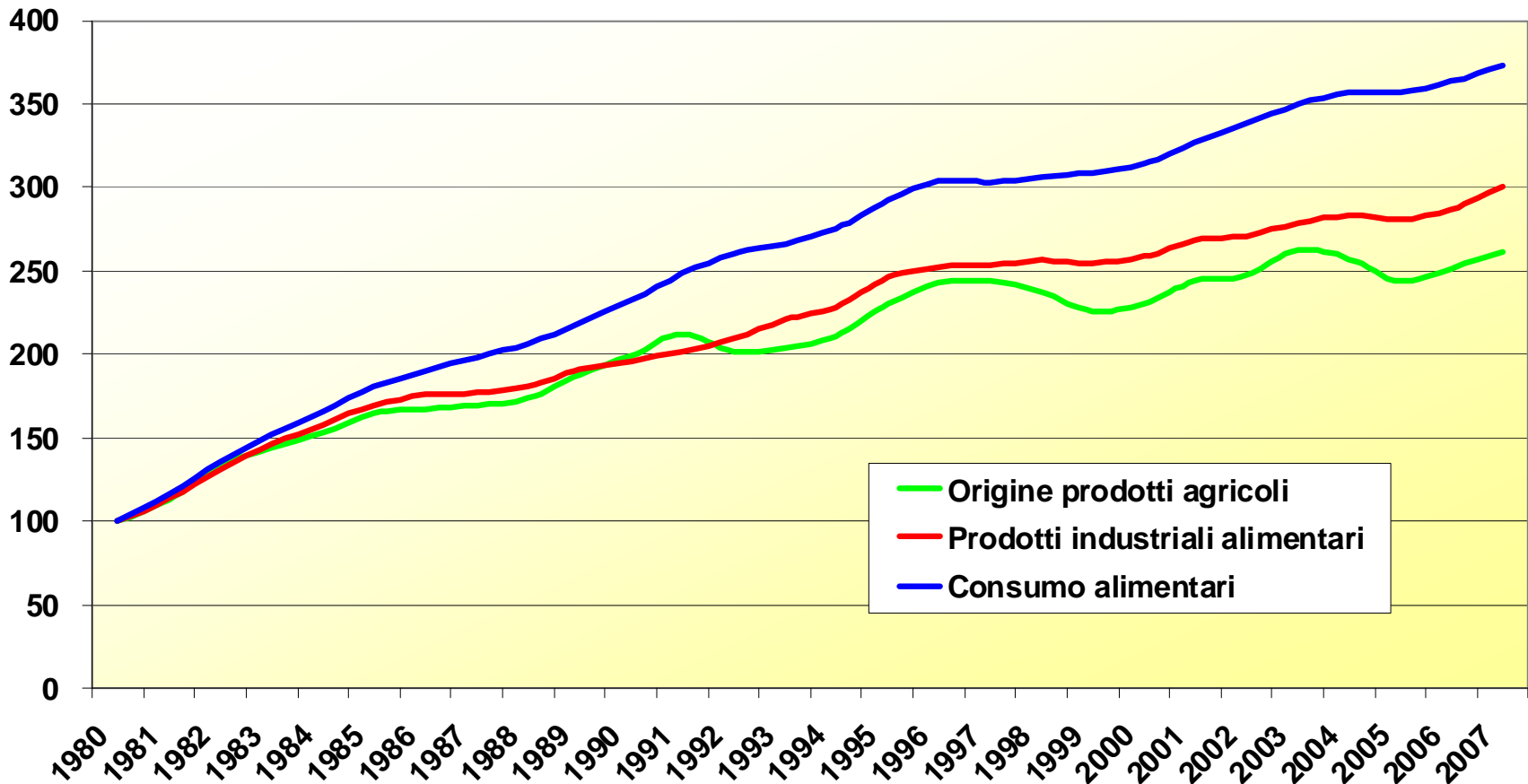
La dinamica dei prezzi

Variazione degli indici dei prezzi 1970=100



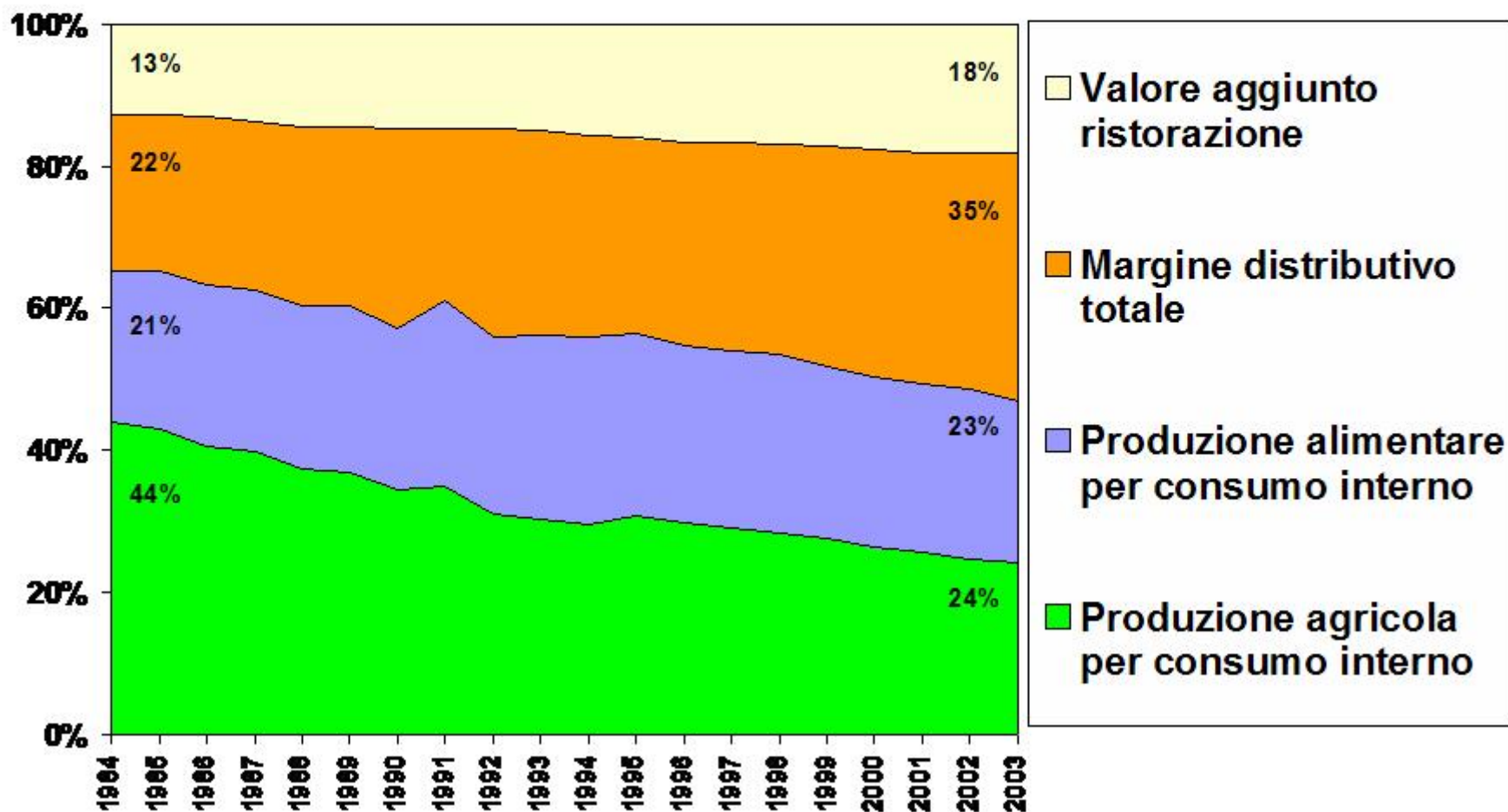
Gli indici dei prezzi

**Dinamica degli indici dei prezzi
nelle diverse fasi di commercializzazione**



Componenti del valore dei consumi

Ripartizione del valore dei consumi finali italiani per origine



Commercio estero

Anche nel 2007 si rafforza il miglioramento della posizione italiana in termini di risultati per il sistema agroindustriale e per gli scambi commerciali. La produzione agroindustriale registra un incremento pari all'1,7%, leggermente superiore a quello riportato nel 2006; le esportazioni si mantengono in linea con il trend di crescita dell'anno precedente (+6,3%), mentre le importazioni aumentano del 2,1%, risultando tuttavia meno dinamiche rispetto al 2006. L'effetto sul saldo della bilancia è positivo registrando un miglioramento del valore dell'8,7%.

Sia il grado di approvvigionamento, che la propensione a importare riportano lievi variazioni rispetto al 2006, per entrambi contenute nell'ordine massimo di un punto percentuale. Più consistenti i risultati per la propensione all'export, che aumenta dell'1,4% e per il grado di copertura commerciale, il quale,

con una crescita di quasi 3 punti percentuali, evidenzia un miglioramento della posizione competitiva italiana sui mercati esteri.

Anche rispetto agli scambi totali dell'Italia verso il mondo, il peso

della componente agroalimentare nel 2007 si mantiene praticamente invariato, costituendo l'8,7% per le importazioni e il 6,7% per le esportazioni.

La quota di scambi dell'Italia con i

Bilancia e sistema agroindustriale*

		2000	2006	2007
AGGREGATI MACROECONOMICI				
Totale produzione agroindustriale ¹	(P)	67.899	71.047	72.257
Importazioni	(I)	25.134	31.393	32.067
Esportazioni	(E)	16.778	22.741	24.168
Saldo	(E-I)	-8.356	-8.652	-7.899
Volume di commercio ²	(E+I)	41.912	54.134	56.234
Consumo apparente ³	(C = P+I-E)	76.255	79.699	80.156
INDICATORI (%)				
Grado di autoapprovvigionamento ⁴	(P/C)	89,0	89,1	90,1
Propensione a importare ⁵	(I/C)	33,0	39,4	40,0
Propensione a esportare ⁶	(E/P)	24,7	32,0	33,4
Grado di copertura commerciale ⁷	(E/I)	66,8	72,4	75,4

* Milioni di euro correnti, i dati relativi alla produzione agroindustriale e al commercio comprendono anche la voce "tabacco lavorato".

¹ Produzione agricoltura, silvicoltura e pesca e valore aggiunto dell'industria alimentare a prezzi di base.

² Somma delle esportazioni e delle importazioni.

³ Produzione agroindustriale più le importazioni e meno le esportazioni.

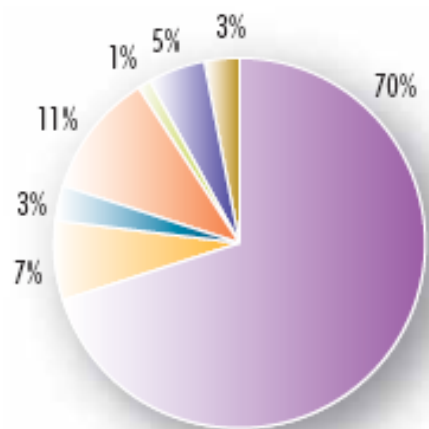
⁴ Rapporto tra produzione e consumi.

⁵ Rapporto tra importazioni e consumi.

⁶ Rapporto tra esportazioni e produzioni.

⁷ Rapporto tra esportazioni e importazioni.

Destinazione delle esportazioni agroalimentari italiane (mio. euro), 2007



TOTALE	24.167
UE 27	16.921
Germania	4.908
Altri paesi europei (non mediterranei)	1.704
Svizzera	1.031
PTM	810
Turchia	139
Nord America	2.701
Stati Uniti d'America	2.250
Centro-Sud America	265
Asia (non mediterranei)	1.097
Giappone	471
Altri	669

27 dell'UE registra un allineamento nei valori per i due flussi, in quanto sia per le esportazioni che per le importazioni essa ammonta al 70% del totale. Rispetto al 2006 il valore si presenta invariato per quanto ri-

guarda le importazioni, mentre per le esportazioni emerge la congiuntura favorevole per il nostro paese, con un incremento dell'1,7%. I primi 5 paesi nostri principali fornitori si confermano essere Francia, Ger-

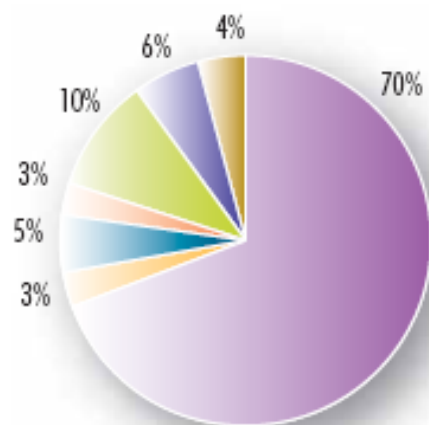
mania, Spagna, Olanda e Austria, mentre tra i più importanti destinatari delle nostre vendite, dopo Germania e Francia, guadagna posizione il Regno Unito a scapito di Stati Uniti e Spagna.

Il differente ritmo di crescita tra esportazioni e importazioni è particolarmente evidente nell'ambito del settore primario, in quanto le esportazioni crescono di quasi il 10%, circa 4 punti percentuali in più rispetto al 2006 e le importazioni registrano un aumento del 2,4%, perdendo circa 3,5 punti rispetto all'anno precedente. L'andamento è analogo anche per l'industria alimentare, con l'export che aumenta del 5,5% e l'import del 2,6%. L'effetto sul saldo normalizzato è più accentuato per il settore primario e consiste in un miglioramento di circa 3 punti percentuali, passando da -38% a -35,1%, mentre per l'industria alimentare il saldo si attesta a -

5,7% (+1,3 punti percentuali rispetto al 2006).

Le esportazioni si concentrano sui prodotti tradizionali del made in Italy: tra i 5 prodotti più rilevanti venduti all'estero ci sono i vini rossi e rosati VQPRD, la pasta alimentare, le conserve di pomodoro, i prodotti dolciari a base di cacao e l'olio di oliva vergine ed extravergine. La dinamica nel 2007 è favorevole per tutti i prodotti, con incrementi che oscillano tra il 6% e il 38%, a eccezione dell'olio di oliva per il quale si registra una flessione del 16,6%. Sulle importazioni si conferma la dipendenza dall'estero del nostro paese in alcuni settori, quali quello zootecnico e ittico. Gli acquisti più imponenti riguardano, infatti, le carni bovine e suine, l'aggregato di panelli, farine e mangimi, seguiti dai crostacei e molluschi

Provenienza delle importazioni agroalimentari italiane (mio. euro), 2007



TOTALE	32.066
UE 27	22.490
Francia	5.238
Altri paesi europei (non mediterranei)	807
PTM	1.513
Turchia	402
Nord America	985
Stati Uniti d'America	690
Centro-Sud America	3.095
Brasile	1.084
Asia (non mediterranei)	1.948
Cina	495
Altri	1.229

congelati e dall'olio di oliva vergine ed extravergine. I segni negativi delle variazioni tra il 2006 e il 2007 riflettono la generale contra-

zione delle importazioni; in controtendenza solo il comparto dei panelli, farine e mangimi, con un incremento del 17%.

Commercio estero per principali comparti agroalimentari (mio. euro), 2007

	Import	Export	Sn* (%)
<i>Cereali</i>	1.987	124	-88,3
<i>di cui da seme</i>	74	19	-59,3
<i>Legumi e ortaggi freschi</i>	731	899	10,3
<i>di cui da seme</i>	185	59	-51,4
<i>Legumi e ortaggi secchi</i>	101	25	-60,2
<i>Agnumi</i>	213	135	-22,3
<i>Frutta fresca</i>	957	2.088	37,2
<i>Frutta secca</i>	541	227	-41,0
<i>Vegetali filamentosii greggi</i>	157	6	-93,0
<i>Semi e frutti oleosi</i>	551	33	-88,6
<i>di cui da seme</i>	9	5	-26,3
<i>Cacao, caffè, tè, droghe e spezie</i>	919	47	-90,3
<i>Fiori e piante ornamentali</i>	396	537	15,0
<i>Tabacco greggio</i>	39	228	70,5
<i>Animali vivi</i>	1.302	47	-93,0
<i>di cui da riproduzione</i>	110	25	-63,0
<i>di cui da allevam. e da macello</i>	1.172	15	-97,4
<i>di cui altri animali vivi</i>	20	7	-49,1
<i>Altri prodotti degli allevamenti</i>	447	38	-84,3
<i>Prodotti della silvicoltura</i>	894	131	-74,4
<i>di cui legno</i>	494	9	-96,3
<i>Prodotti della pesca</i>	842	220	-58,5
<i>Altri prodotti</i>	212	158	-14,6
TOTALE SETTORE PRIMARIO	10.290	4.943	-35,1

	Import	Export	Sn* (%)
<i>Derivati dei cereali</i>	923	3.077	53,9
<i>di cui pasta alimentare</i>	45	1.542	94,4
<i>Zucchero e prodotti dolciari</i>	1.258	1.122	-5,7
<i>Carni fresche e congelate</i>	4.005	780	67,4
<i>Carni preparate</i>	261	906	55,2
<i>Pesce lavorato e conservato</i>	2.838	326	-79,4
<i>Ortaggi trasformati</i>	776	1.381	28,0
<i>Frutta trasformata</i>	490	857	27,2
<i>Prodotti lattiero-caseari</i>	3.216	1.740	-29,8
<i>di cui latte</i>	714	12	-96,7
<i>di cui formaggio</i>	1.361	1.319	-1,6
<i> Oli e grassi</i>	2.284	1.391	-24,3
<i>Panelli, farine di semi oleosi</i>	1.063	219	65,9
<i>Bevande</i>	1.420	4.650	53,2
<i>di cui vino</i>	345	3.459	81,9
<i>Altri prodotti dell'industria alimentare</i>	2.334	2.185	-3,3
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	20.868	18.633	-5,7
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	31.158	23.577	-13,9
<i>Tabacchi lavorati</i>	2.045	9	-99,1
TOTALE AGROINDUSTRIALE	33.203	23.585	-16,9

* Sn = saldo normalizzato.